



**SINDACI OSPITI SABATO A CERESOLE REALE**  
 In una riunione sono state gettate le basi per la tappa del prossimo 24 maggio



**IL 24 MAGGIO, CON LA PINEROLO-CERESOLE (LAGO DEI SERRÙ) E IL 26, CON L'IVREA-COMO, LA CORSA «IN ROSA» RITORNA SULLE NOSTRE STRADE**

# Il «Giro d'Italia» ha scelto per due volte il Canavese

**CERESOLE REALE (gdv)** Non ci sono, questa volta, davvero dubbi o possibili ripensamenti. Con la presentazione del «Giro d'Italia» 2019, avvenuta in diretta televisiva mercoledì 31 ottobre, è certo che il Canavese ospiterà ben due tappe della corsa in rosa del prossimo anno. Come già accaduto nel 2014, con la «Fossano - Rivarolo» e con la «Aglie - Oropa», il nostro territorio ha «meritato» l'allestimento di due momenti diversi dell'evento targato «Rcs Sport». Tappe che coinvolgeranno in toto la zona, dato che saranno toccate le Valli di Lanzo come quelle Orco e Soana, l'Alto Canavese nonché l'Eporediese. Il tutto in un tourbillon di emozioni, quelle che solo una delle competizioni più importanti dell'intero pianeta potrà offrire. Le date destinate a scuotere nel pro-

fondo l'animo dei tifosi, non solo dei canavesani, sono quelle del 24 e del 26 maggio. Nel primo caso, si partirà da Pinerolo per arrivare nel territorio di Ceresole Reale. Finalmente, dopo anni e anni di discussioni, proposte e «boccature», questa volta l'«eco tappa», come già è stata ridefinita nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, diviene realtà. Con la particolarità dell'arrivo posto ai 2200 metri del lago dei Serrù. Dopo una Saint Vincent - Courmayeur, programmata sabato 25, che metterà nuovamente a dura prova i «girini», il 26 ci si ritroverà tutti domenica mattina a Ivrea. La «città delle rosse torri» che già ha ospitato l'arrivo della corsa, nonché i Campionati Italiani per professionisti, sarà sede della partenza del 15esimo giorno di duello vero e proprio. Anche in questo caso,

una bella «promozione sul campo», la conferma di una collaborazione con l'organizzazione del «Giro» che permette, con il trascorrere del tempo, di vivere momenti di grande sport con una certa ciclicità. Inutile sottolineare l'immensa soddisfazione degli Amministratori locali, come l'entusiasmo di chi questo sport lo ama, lo pratica o lo segue con una certa assiduità. Senza dimenticare che per il Canavese e la zona delle Valli, in modo particolare, è un «biglietto da visita» spendibile pure per il futuro. Continuamente si parla del turismo come importante risorsa per la nostra terra. Ebbene, mai come in tale caso alcuni dei nostri «gioielli» saranno posti in primo piano, per la gioia di chi questa terra la ama e la vive da lungo tempo.

**Davide Gotta**



A fianco, una immagine emblematica del recente passaggio del «Giro» in Canavese; sotto, invece, ecco il sindaco di Ceresole Andrea Basolo ed il giornalista Beppe Conti

## ECCO LA «ECO TAPPA» Basolo fondamentale Il sogno adesso è realtà

**CERESOLE REALE (gdv)** Il sogno è diventato realtà. Anni di attesa, di speranze spesso vane, che questa volta sono concrete. Tutto grazie ad un grande lavoro, svolto in primis dal sindaco **Andrea Basolo**. Che così racconta: «Direi che le basi le abbiamo gettate già nel 2014, quando il sottoscritto, il giornalista **Beppe Conti** ed il dottor **Giorgio Colombo** ci siamo recati a Parigi, presentando a **Christian Prudhomme**, direttore generale del «Tour de France», il progetto per un arrivo al Nivolet. Li abbiamo iniziato a «gettare il seme» che ci ha portato sino a qui». Un seme che è stato fatto crescere nella maniera migliore, sino all'ufficialità del 31 ottobre. «Lo definirei un sogno realizzato, la proposta di un sindaco che crede nel territorio e nell'unica strada aperta che ci rimane nella nostra valle: il turismo. Quello che ho voluto fare, in silenzio, per mezzo del pieno appoggio dell'Assessore regionale allo sport, **Giovanni Maria Ferraris**, che ringrazio tantissimo, è stato creare un «prodotto di valle» che adesso è pronto. Il frutto di quanto abbiamo realizzato è maturo, la zona deve solo raccoglierci in modo serio e professionale, come sono convinto che saprà fare». Basolo, con convinzione, aggiunge: «Molti parlavano del arrivo del «Giro d'Italia» a Ceresole Reale, ma nessuno e sottolineo nessuno ci credeva come ci ho creduto io. Al dottor **Vegni** ho detto: «Voglio il Giro e disegnerò una tappa che in pochi si dimenticheranno». Mi ha guardato come se fossi un pazzo, un despota, come a volte qualcuno mi definisce. Però sono una persona che sa cosa vuole e sa rispettare gli impegni, come accaduto pure questa volta». Già molti lavori sono stati realizzati: «I tecnici del Giro sono rimasti impressionati per quanto già realizzato. Basta vedere la strada vecchia fuori galleria, che io e il comune di Noasca abbiamo approntato, oppure il piazzale di arrivo al Serrù. Poi ha colpito il transito a Santa Elisabetta e la successiva discesa a Pont. E' stata una bella sfida per un sindaco di un piccolo paese di appena 176 anime». Un corsa che in molti definiscono come una «Eco tappa»: «Ci sarà una particolare attenzione al Parco Nazionale del Gran Paradiso che ci ospita nella zona di arrivo. Si potrà accedere alla zona del traguardo con navette e bici elettriche, bici muscolari e naturalmente a piedi. Una



tappa innovativa anche nella gestione dei flussi turistici. Tanto è stato pensato e tanto verrà attuato. Sono certo che questo «prodotto di valle» i miei colleghi amministratori lo sfrutteranno al meglio e sarà una gran bella giornata di festa e sport». Non è certo stato facile portare a casa il risultato così come la settimana scorsa è stato presentato: «Sino all'ultimo la commissione tecnica del Giro era titubante sulla salita di Santa Elisabetta, ma ero pronto a perdere la tappa piuttosto che non vedere la corsa transitare lungo le strade di quello che è un altro simbolo del nostro territorio. Il risultato colto cancella in un attimo tutti gli sforzi, i dubbi, le arrabbature. Il mio mandato scadrà a breve, ma sarò sul palco per la premiazione il 24 ed il 26 maggio. Lascio un comune rinnovato colorato di «rosa», riquilibrato, moderno e scintillante e spero venga mantenuto tale». Infine, un doveroso ringraziamento: «Lo rivolgo a chi ha creduto in me, come la Regione Piemonte, il direttore del «Giro d'Italia», **Mauro Vegni**, l'Iren Energia, Smat, Città Metropolitana, il Parco Nazionale Gran Paradiso, l'Assessore **Ferraris** e il Comune di Ceresole Reale. Ma anche l'Unione Montana Valli Orco e Soana, nella persona del presidente **Marco Bonatto**, i sindaci di Pont, **Paolo Coppo** e di Coleretto, **Aldo Querio Gianetto** e tutti coloro hanno dato un contributo importante a tale progetto»



## LE PAROLE DELL'ASSESSORE FERRARIS La soddisfazione di chi ci ha davvero creduto Una grande vittoria anche per la Regione

**IVREA (gdv)** Le due tappe che vedranno il Canavese ed il Piemonte nuovamente protagonisti, riempiono d'orgoglio anche l'assessore regionale allo Sport, **Giovanni Maria Ferraris**. Lui ha davvero creduto fortemente in questo progetto, insieme naturalmente all'ente che rappresenta. «Questa edizione del Giro d'Italia riconferma il nostro territorio protagonista del panorama ciclistico nazionale. Abbiamo lavorato molto a fianco delle realtà territoriali, introducendo proposte avvincenti dal punto di vista agonistico e promozionale, con competizioni che hanno aperto la strada per celebrare la nostra tradizione ciclistica, la quale culminerà il prossimo anno con questo omaggio ai Campionissimi Coppi e



Girardengo». Le Valli Orco come quelle di Lanzo. L'Eporediese e l'Alto Canavese: insomma, la nostra zona sarà davvero in primo piano, in occasione della due giorni dedicata alla gara «in rosa». «Ho

ritenuto importante continuare nel segno dell'innovazione - ha commentato ancora l'assessore Ferraris - ristabilendo il ruolo centrale delle amministrazioni nel rapporto con gli organizzatori del Giro. Il risultato del lavoro di squadra e dell'impegno degli ultimi anni si trasforma in un grande tributo alle due ruote, con cui si scrive un nuovo capitolo della storia del ciclismo in Piemonte. L'arrivo ai piedi del Parco Nazionale del Gran Paradiso riconosce l'importanza di questa amata terra con una tappa che, nel rispetto dei vincoli ambientali a tutela e salvaguardia del bene a gestione regionale, saprà regalarci emozioni davvero uniche, in uno scenario mozzafiato».